

**NUGORO SPA**

**Piano Triennale di  
Prevenzione della Corruzione  
e della Trasparenza**

**2018/2020**

Approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del  
13 luglio 2018

## Indice

PREMESSA .....	pg. 3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	pg. 3
2. NOZIONE DI CORRUZIONE .....	pg. 4
3. RUOLI NELLA DEFINIZIONE E NELL'ATTUAZIONE DEL PIANO .....	pg. 5
4. ANALISI DI CONTESTO .....	pg. 6
5. OBIETTIVI E STRATEGIE .....	pg.8
6. MISURE DI PREVENZIONE .....	pg. 10
Misure di prevenzione 2018 (n. 10 SCHEDE misure) .....	da pg. 13 a pg. 22
7. PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA E INTEGRITA' 2018/20 .....	pg. 23
TABELLE ADEMPIMENTI IN MATERIA DI PUBBLICAZIONE DATI (in allegato)	

## **PREMESSA**

Il presente documento costituisce il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2018/2020 della Nugoro SpA, società in house il cui capitale azionario è detenuto per il 100% dalla Provincia di Nuoro. Trattandosi, come detto, di una società in house, alla quale dunque per quanto relativo agli obblighi di trasparenza si applica la medesima disciplina prevista per le P.A., nel presente documento è inserito, secondo norma, anche il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2018/2020, da intendersi quale apposita e specifica sezione del Piano medesimo.

## **1. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione e contrasto della corruzione, articolandolo su due livelli: nazionale e decentrato;
- il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con delibera n. 72/2013 dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza (ora A.N.AC.), individuata quale Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni;
- la delibera n. 12 del 28/10/2015 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato l'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, fornendo indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del predetto Piano Nazionale di cui alla delibera n. 72/2013.
- la delibera n. 831 del 3/08/2016 con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il PNA 2016 che costituisce atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni (e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico che adottano i PTPC);
- la delibera n. 1208 del 22/11/2017 con la quale ANAC ha approvato definitivamente l'aggiornamento 2017 al PNA 2016;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012";
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 su "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" con il quale sono state introdotte significative novità in materia di anticorruzione e trasparenza in particolare sui contenuti e sul procedimento di approvazione del PNA, sulla definitiva delimitazione dell'ambito soggettivo di applicazione della disciplina, la revisione degli obblighi di

pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria;

- la deliberazione n. 1134 adottata da ANAC in data 8/11/2017 con la quale sono state approvate in via definitiva le “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- la determinazione ANAC n. 8 in data 17/06/2015 rubricata “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” con la quale vengono definiti gli orientamenti per gli enti di diritto privato controllati e partecipati, direttamente e indirettamente, da pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici economici nell’applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Le Linee Guida integrano e sostituiscono, laddove non compatibili, i contenuti del PNA in materia di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza che devono essere adottate dagli enti di diritto privato in controllo pubblico e dalle società a partecipazione pubblica e sono anche rivolte alle amministrazioni pubbliche che vigilano, partecipano e controllano i predetti enti di diritto privato.

Altre norme di rilievo in materia di prevenzione e contrasto della corruzione presso le società in controllo pubblico, oltre a quelle precedentemente citate, sono:

- il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”;

- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sul nuovo Codice dei Contratti Pubblici e le successive modifiche di cui al d.lgs. 19/04/2017 n. 56;

- il decreto legislativo 19/08/2016 n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica e le sue successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100;

## **2. NOZIONE DI CORRUZIONE**

Il concetto di corruzione, secondo la richiamata normativa ed il Piano Nazionale Anticorruzione, comprende tutte le varie situazioni nelle quali, nel corso dell’attività di ciascuna Area Organizzativa o Settore, Servizio e/o Ufficio si riscontri, da parte di un soggetto, l’uso distorto o l’abuso del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati per sé o per altri. Il concetto ha dunque una portata più ampia di quella delineata dalla normativa penale e comprende non soltanto

l'intera gamma dei delitti contro la P.A. di cui al Titolo II Capo I del Codice Penale ma anche quelle situazioni nelle quali si evidenzia un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso per fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa per volontà ed interessi esterni all'Amministrazione e non conformi all'interesse pubblico e questo sia che tale azione abbia successo sia che rimanga al livello di tentativo.

Da quanto espresso, conseguono le responsabilità a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (responsabilità di tipo dirigenziale, disciplinare ed erariale, previste dall'art. 1, comma 12, della legge n. 190/2012) al verificarsi del genere di delitto sopra indicato, commesso anche in danno della società, qualora il responsabile non provi di aver predisposto un piano di prevenzione della corruzione adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso. Sul punto sono anche intervenute le Linee Guida di cui alla determinazione ANAC n. 8/2015, nelle quali si segnala l'esigenza che, in una logica di coordinamento delle misure e di semplificazione degli adempimenti, le società in controllo pubblico, fra queste le società in house come la Nugoro SpA, integrano fra loro il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.lgs. n. 231/2001 con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge anticorruzione n. 190 del 2012. Si tratta dunque di misure che devono fare riferimento a tutte le attività svolte dalla società ed è necessario siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del Piano di prevenzione della corruzione anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.lgs. n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. Su questo, è opportuno ricordare che l'ambito di applicazione della legge n. 190/2012 e quello del D.lgs. n. 231/2001 non coincidono. Nonostante l'analogia di fondo dei due sistemi, finalizzati entrambi a prevenire la commissione di reati nonché ad esonerare da responsabilità gli organi preposti qualora le misure adottate siano adeguate, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa, la legge 190 è invece volta a prevenire anche reati commessi in danno della società.

### **3. RUOLI NELLA DEFINIZIONE DEL PIANO E NELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI IN ESSO PREVISTE**

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPC/RT): la predisposizione delle misure organizzative di prevenzione della corruzione all'interno della società sono affidate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), il quale viene individuato e nominato dall'Organo di Indirizzo della società, nel caso della Nugoro SpA dunque dal Consiglio d'Amministrazione. Di norma, al medesimo RPC sono affidate anche le funzioni di responsabile della Trasparenza. Con deliberazione adottata in data 27 aprile 2018 il Consiglio d'Amministrazione della Nugoro SpA ha individuato quale RPC il Rag. Giovanni Uda, dipendente

della società e Responsabile del Servizio Personale. Al medesimo Rag. Uda è stato anche affidato l'incarico di Responsabile della Trasparenza. Come evidenziato dalla determinazione ANAC n. 8/2016 più sopra richiamata, la figura del RPC deve essere dotata di funzioni e poteri idonei e congrui per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività. Nell'effettuare la scelta, che deve ricadere su un soggetto che abbia dimostrato nel tempo un comportamento integerrimo, la società verifica l'eventuale esistenza di situazioni di conflitto di interesse ed evita, per quanto possibile, la designazione di dipendenti responsabili di quei settori individuati all'interno della società fra quelli con aree a maggior rischio corruttivo. Tutte condizioni che si ritiene possano ritenersi assolte con la designazione del Rag. Uda, tenuto conto del contesto lavorativo in cui si sviluppa l'attività della società.

- I Responsabili dei Servizi: nell'ambito di rispettiva competenza, partecipano al processo di gestione del rischio, in particolare: concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti, forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo, provvedono al monitoraggio delle attività, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

- Organismi di controllo interno: partecipano al processo di gestione del rischio attraverso lo svolgimento dei compiti ad essi assegnati, ovvero la verifica ex post sulla regolarità amministrativa di atti, procedimenti e contratti adottati dalla Società ed il controllo e la verifica, secondo un monitoraggio appositamente stabilito, degli obblighi di pubblicazione di dati ed atti secondo le indicazioni comprese nel PTPC/PTTI; nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti, gli uffici di controllo tengono conto dei rischi, delle azioni e delle misure inerenti alla prevenzione ed al contrasto della corruzione. Organo di controllo Interno della Nugoro SpA è il Comitato Tecnico di Controllo Analogico, istituito con le deliberazioni G.P. Nuoro n. 128 in data 5 dicembre 2011 e G.P. Ogliastra n. 247 in data 21 dicembre 2011. Le competenze del Comitato sono delineate agli artt. 5, 6 e 10 del Contratto di Servizio stipulato in data 28 marzo 2018 fra Provincia di Nuoro e Nugoro SpA e valgono anche quali modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;

- tutti i dipendenti e collaboratori della Società partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC/PTTI, segnalando le situazioni di illecito di cui vengono a conoscenza attraverso gli strumenti e le azioni previste nel Piano e più in particolare, se necessario, utilizzando le misure individuate per il c.d. whistleblowing, inoltre segnalano obbligatoriamente i casi di (personale) conflitto di interessi nello svolgimento dei compiti e procedimenti di loro competenza, infine sono vincolati al rispetto degli obblighi di condotta previsti dai codici di comportamento adottati dalla Società.

#### 4. ANALISI DI CONTESTO

La Società, essendo partecipata al 100% dalla Provincia di Nuoro, è stata in certo modo coinvolta nel processo di riforma degli Enti Locali della Sardegna di cui alla Legge Regionale 11/02/2016 n. 2. La Provincia Regionale dell'Ogliastra, socio partner al 50% della Provincia di Nuoro, è stata abrogata ed incorporata, sia nel territorio che nelle funzioni, dalla Provincia di Nuoro. La circostanza ha dunque parzialmente mutato sia il contesto socio territoriale in cui la Nugoro SpA si trova ad operare sia, parzialmente, le condizioni operative.

Dalla documentazione data e pubblicata a cura del Ministero dell'Interno, come anche rilevata e riportata all'interno del Piano Triennale Anticorruzione della Provincia di Nuoro, non emergono criticità particolari o evidenze specifiche in relazione ad eventi o fenomeni criminali di tipo corruttivo nella P.A., tuttavia (cit. dal PTPC 2018/20 della Provincia di Nuoro) "negli ultimi anni sono state diverse ed articolate le inchieste della magistratura penale su vicende corruttive nel territorio che in un caso hanno anche riguardato e coinvolto personale in servizio nell'Ente. Risultano inoltre in costante aumento i fenomeni di intimidazione e gli attentati verso gli amministratori pubblici, circostanze che possono condizionare lo svolgimento dei propri compiti e portare ad una non lineare conduzione del proprio mandato". Questo si ritiene di dover riportare quanto a valutazioni sul contesto esterno, essendo la Provincia di Nuoro il principale fra i soggetti che orientano l'azione della Società.

Quanto al contesto interno, ovvero le condizioni di operatività della Società, che come detto è una società strumentale interamente partecipata dalla Provincia di Nuoro, esse sono state condizionate dalla ridetta nuova organizzazione dell'Ente. Applicando il disposto della citata L.R. n. 2/2016, il territorio precedentemente amministrato dalla Provincia Ogliastra è stato individuato, con la deliberazione dell'Amministratore Straordinario n. 14 del 4/07/2016, quale Zona Territoriale Omogenea, intendendo per esso l'ambito operativo dei servizi provinciali sul territorio della provincia abrogata. Sulla base di tale indicazione, la Provincia di Nuoro nel corso del 2017 ha proceduto ad una riorganizzazione interna (deliberazione A.S. n. 68 in data 30/08/2017), da cui è conseguito l'allineamento del sistema gestionale e l'omogeneizzazione di tutti i fattori e processi produttivi, fra provincia storica e zona omogenea.

Le condizioni d'incertezza e le difficoltà finanziarie della Provincia hanno pesantemente condizionato lo svolgimento dei compiti assegnati alla Società e la pianificazione delle attività per tutto il 2017. Nel 2018, con la stipulazione del nuovo contratto di servizio, valevole per tutto il corso dell'anno, si è data una certa stabilità allo svolgimento della prestazione, che si ricorda riguarda l'affidamento in house del servizio di manutenzione e ripristino di immobili ed impianti di proprietà della Provincia di Nuoro. L'importo contrattuale è di € 1.817.968,09 IVA inclusa. Oltre l'80% del fatturato della Società è prodotto nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla Provincia di Nuoro.

L'attuale sistema organizzativo della Nugoro SpA prevede n. 39 dipendenti, con la presenza di un Responsabile Tecnico, un Responsabile del Personale, n. 3 aree tecniche d'intervento e n. 6 squadre operative, un magazziniere, una segreteria tecnica, una segreteria amministrativa ed un

ufficio ragioneria/contabilità. L'attività si svolge su due differenti ambiti territoriali, uno riconducibile al territorio della Provincia storica di Nuoro ed il secondo all'ex Provincia Ogliastra, ora come detto Zona Territoriale Omogenea.

La Nugoro SpA è qualificata secondo le norme UNI EN ISO 9001- 2000.

Trattandosi di una società in house, è istituito un sistema di controllo analogo secondo le linee guida ANAC e le vigenti previsioni normative. Il controllo di che trattasi si sviluppa attraverso la previsione di un Comitato Tecnico per il Controllo Analogo al quale è assegnato, fra gli altri, il compito di verificare la regolarità tecnica, amministrativa e contabile degli atti assunti dalla Società, l'applicazione del Piano degli Obiettivi nonché la verifica sull'attuazione ed il rispetto degli obiettivi gestionali predetti che vengono assegnati alla Società con le medesime modalità con le quali vengono affidati ai Servizi della Provincia di Nuoro.

## **5. OBIETTIVI E STRATEGIE**

Gli obiettivi e le strategie dell'attività anticorruzione della Nugoro SpA nel corso del triennio 2018/20, stante il contesto riprodotto, saranno innanzitutto mirati ad incrementare e migliorare le misure previste nei precedenti Piani Anticorruzione e Trasparenza.

- Verranno attivati percorsi di miglioramento su alcuni specifici campi, partendo dalle operazioni di mappatura dei processi delle aree a rischio corruttivo, per arrivare ad una migliore catalogazione dei rischi corruttivi ed alla definizione di appropriate misure di gestione dei rischi. Stante l'attuale configurazione organizzativa della società, le aree di rischio possono essere preliminarmente individuate in quelle corrispondenti alle seguenti attività:

- affidamenti e contratti per l'acquisizione di beni e servizi;
- gestione del magazzino;
- gestione del personale e nuove assunzioni;
- gestione finanziaria;
- sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
- controlli interni e analoghi.

Sulla base di tale preliminare analisi si procederà a sviluppare la successiva, più specifica, catalogazione dei rischi avendo presenti i singoli processi produttivi.

- Si conferma per l'anno in corso l'attuale sistema di controlli interni, basato come detto sulla presenza di un Comitato Tecnico di Controllo composto da Dirigenti e Funzionari della Provincia di Nuoro. Al medesimo Comitato Tecnico, unitamente al RPC, sarà anche affidato il monitoraggio sulla corretta applicazione delle misure anticorruzione previste nel Piano e sul rispetto degli adempimenti previsti in tema di accesso civico e trasparenza. Conseguente allo svolgimento dell'azione di monitoraggio è la successiva messa in atto di eventuali ulteriori strategie di prevenzione. Il monitoraggio è pertanto un'attività in divenire e non statica, finalizzata all'applicazione di azioni di miglioramento continuo della qualità. In questo senso il monitoraggio del presente Piano andrà anche inteso come attività di verifica della progressiva esecuzione delle



attività programmate e degli adempimenti previsti, al fine del raggiungimento degli obiettivi indicati.

- Fra gli obiettivi del Piano quello di procedere ad una verifica, se del caso ad un'integrazione, del vigente codice di comportamento, avendo cura di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione. Ovvero, l'inosservanza del Codice potrà dare luogo a misure disciplinari, ferma restando la natura privatistica delle stesse. Al fine di assicurare l'attuazione delle norme del codice sarà opportuno sia garantire un adeguato supporto interpretativo sia prevedere un apparato sanzionatorio e i relativi meccanismi di attivazione, connessi ad un sistema interno per la raccolta di segnalazioni delle violazioni del codice.

- L'accesso ai dati dell'Ente, in applicazione degli ultimi interventi normativi in materia, verrà favorito con l'adozione di un apposito regolamento.

- Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, sarà indispensabile incrementare le fasi di formazione, definendone i contenuti, i destinatari e le modalità di erogazione.

- Uno dei principali fattori di rischio di corruzione è costituito dalla circostanza che uno stesso soggetto possa sfruttare un potere o una conoscenza, nella gestione di processi caratterizzati da discrezionalità e da rapporti con gli utenti, per ottenere vantaggi illeciti. Al fine di ridurre tale rischio la l. n. 190/2012 attribuisce particolare efficacia preventiva al criterio di rotazione, il quale implica una più elevata frequenza del turnover tra le figure preposte alla gestione dei processi descritti. La rotazione non deve tuttavia tradursi nella sottrazione di competenze professionali specialistiche ad uffici cui sono affidate attività ad elevato contenuto tecnico. Proprio per questo si ritiene non opportuna, anzi, contraria agli interessi dello stesso personale e dunque dell'Ente, l'applicazione di misure di tipo organizzativo generale quali, in primis, la stessa **rotazione ordinaria del personale**. Si ritiene viceversa che debba essere rimessa a ciascun Responsabile di Servizio la valutazione sull'applicazione di **misure organizzative alternative ed analoghe alla rotazione**, quali ad esempio l'incremento della partecipazione del personale alle varie attività dell'ufficio e/o la previsione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali da sviluppare attraverso forme di affiancamento utili anche in fase di formazione.

- All'interno della Società sarà necessario prevedere un sistema di verifica della sussistenza di eventuali condizioni di inconferibilità ed incompatibilità, ostative in capo a coloro che rivestono incarichi di amministratore, cioè gli incarichi di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo dell'attività dell'ente comunque denominato e a coloro cui sono conferiti incarichi dirigenziali o di responsabilità di servizio. I soggetti interessati dovranno rendere un'apposita dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità/incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in collaborazione con la struttura di controllo della società, ovvero il Comitato Tecnico di Controllo Analogico, dovrà svolgere sul punto un'attività di vigilanza, sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche anche su

segnalazione di soggetti interni ed esterni, in maniera del tutto simile a quella svolta per i servizi interni alla Provincia di Nuoro.

- Verranno quindi adottate specifiche misure necessarie a evitare l'assunzione da parte della Società di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni ed in particolare per conto della Provincia di Nuoro, nei confronti della stessa Società. Nelle varie procedure di selezione del personale dovrà essere inserita espressamente la condizione ostativa menzionata sopra ed i soggetti interessati dovranno rendere la dichiarazione di insussistenza della suddetta causa ostativa sulla base di un apposito modello. Anche sul punto verrà svolta una specifica attività di vigilanza e monitoraggio sia dal RPC sia dal Comitato Tecnico.

- Sarà compito della Provincia di Nuoro, in quanto Ente controllante, promuovere l'adozione da parte della società di misure idonee ad incoraggiare i dipendenti a denunciare gli illeciti di cui vengono a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione. A questo fine sarà utile assicurare la trasparenza del procedimento di segnalazione, definendo termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria ed individuando i soggetti che gestiscono le segnalazioni, avvalendosi se possibile del procedimento già utilizzato, per la medesima materia, dall'Ufficio Controlli Interni operativo presso la Provincia di Nuoro.

- Infine, sarà sempre cura dell'Ente controllante avviare entro il 2018 una verifica sulla congruità dell'attuale modello di vigilanza sull'attività della Società, come più sopra detto affidato contrattualmente al Comitato Tecnico di Controllo Analogo formalmente istituito con deliberazioni di Giunta Provinciale, valutandone un'eventuale implementazione in relazione all'applicazione del modello di organizzazione e di gestione idonei a prevenire i reati di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

## **6. MISURE DI PREVENZIONE**

Con il termine misura si intende ogni intervento organizzativo, iniziativa, azione o comunque strumento di carattere preventivo ritenuto idoneo a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi produttivi posti in essere dalla Società.

L'applicazione di una misura può richiedere delle azioni preliminari che possono a loro volta configurarsi come misure. Ad esempio, lo stesso PTPC è considerato dalla normativa una misura di prevenzione e contrasto finalizzata ad introdurre e attuare altre misure di prevenzione e contrasto. Nel presente PTPC/PTT, da intendersi anch'esso per quanto detto quale misura anticorruzione, vengono individuate n. 10 azioni specifiche, da attuare nel corso dell'anno e da monitorare con gli strumenti previsti nel medesimo Piano.

Tra le misure anticorruzione rientrano, a pieno titolo, tutti gli obiettivi generali di trasparenza individuati ed elencati nell'apposita Sezione Trasparenza del presente Piano, cui integralmente si rimanda. Su questo aspetto, si evidenzia come la stessa trasparenza sia una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione essendo strumentale alla promozione dell'integrità ed allo

sviluppo della cultura della legalità. Chiarezza, comprensibilità e qualità dell'attività amministrativa sono infatti un significativo mezzo di contrasto al perseguimento di interessi individuali o di una ristretta cerchia di persone. Al di là dell'adempimento formale degli obblighi di pubblicazione già previsti dalle vigenti disposizioni, si intende rafforzare tale misura attraverso specifici momenti formativi che siano riferiti non solo agli obblighi predetti ed alle sanzioni conseguenti al mancato adempimento ma anche agli interventi normativi sull'accesso e sulla conoscibilità dei dati dell'Ente da parte dei cittadini.

Come già accennato, a seguito della revisione delle operazioni di mappatura dei processi e della più adeguata definizione delle attività a rischio corruttivo, potranno essere individuate misure ulteriori da applicare in corrispondenza al livello del rischio corruttivo evidenziato e catalogato. Pertanto: vengono definite:

- misure obbligatorie: le n. 10 misure di cui alle schede d'azione (o tabelle) successive cui si aggiungono gli obiettivi generali di trasparenza individuati nell'apposita Sezione Trasparenza del presente Piano;
- misure ulteriori (eventuali): le misure che nel corso del 2018 potranno essere definite a seguito del completamento delle operazioni di mappatura dei processi e di individuazione delle attività a più alto rischio corruttivo.

La maggior parte delle misure previste presentano carattere trasversale (TR), dunque sono applicabili all'intera struttura organizzativa ed operativa della Società. Altre misure si possono definire, per così dire, settoriali o specifiche (SP) in quanto ritenute idonee a trattare il rischio insito in specifici settori di attività. Infine, si evidenzia che l'attuazione delle misure di prevenzione individuate nel presente Piano, con la tempistica indicata, va riportata nel Piano degli Obiettivi affidati dalla Provincia di Nuoro al management societario. Come previsto dall'art. 10 del Contratto di Servizio sul Controllo Analogico, l'attuazione ed il rispetto degli obiettivi gestionali assegnati sarà verificata con le medesime modalità con le quali vengono sottoposti a verifica gli obiettivi gestionali assegnati ai Servizi della Provincia di Nuoro.

## MISURE DI PREVENZIONE 2018 (ELENCO)

Legenda: TR = azione trasversale – SP = azione specifica

1. Mappatura dei processi e catalogazione dei rischi (TR)
2. Formazione dipendenti su anticorruzione e trasparenza (TR)
3. Verifica su corretta applicazione del codice di comportamento – (TR)
4. Inconferibilità, incompatibilità, monitoraggio di eventuali conflitti d'interesse (SP)
5. Patti di integrità (SP)
6. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors) (SP)
7. Whistleblowing (TR)
8. Verifica sul sistema di controlli interno ed analogo (SP)
9. Misure ulteriori successive al completamento dell'attività di mappatura dei processi (TR)
10. Monitoraggio sull'accesso ai dati e documenti dell'Ente e sulla trasparenza (TR)

(seguono le schede delle n. 10 misure previste)

### MISURA N. 1 – (TR)

<b>MAPPATURA PROCESSI E CATALOGAZIONE DEI RISCHI</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	attività di mappatura ed analisi di tutti i processi produttivi interni al fine della puntuale individuazione degli ambiti di rischio e della catalogazione dei rischi corruttivi - individuazione delle relative misure di trattamento e contrasto
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. mappatura processi</li><li>2. catalogazione rischi</li><li>3. misure di trattamento specifiche</li></ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI SERVIZI
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	DIPENDENTI
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: completare la procedura di catalogazione dei rischi e definire specifiche misure di trattamento e contrasto in relazione ai processi mappati</li><li>• mediato: migliorare le politiche di contrasto del rischio corruttivo</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• misure di trattamento specifico del rischio: entro il 31/01/2019 con l'adozione dell'aggiornamento del PTPC</li></ul>

**MISURA N. 2 – (TR)**

<b>FORMAZIONE DIPENDENTI SU ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	attività di formazione sui temi dell'anticorruzione e della legalità – specifica attività di formazione in materia di trasparenza ed integrità ed accesso ai dati dell'Amministrazione
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	svolgimento di almeno n. 1 corso a partecipazione obbligatoria sul tema dell'anticorruzione e di n. 1 corso a partecipazione obbligatoria su trasparenza, integrità ed accesso ai dati
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI SERVIZI
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	DIPENDENTI
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: svolgimento dei corsi di formazione;</li><li>• mediato: creare le condizioni per lo sviluppo della cultura della legalità attraverso il coinvolgimento di tutto il personale nella realizzazione dell'obiettivo</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• svolgimento dei corsi di formazione: entro il 31/12/2018</li></ul>

### MISURA N. 3 – (TR)

<b>VERIFICA SU APPLICAZIONE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	monitoraggio sulla corretta applicazione del codice di comportamento – integrazione del codice con sanzioni specifiche in ordine alla mancata applicazione e rispetto del PTPC/PTTI – monitoraggio delle ipotesi di relazione personale o professionale sintomatiche del possibile conflitto di interesse tra la Società, i suoi Amministratori ed i soggetti che con esso stipulano contratti o ricevono affidamenti o sono destinatari dell’erogazione di vantaggi economici di qualunque genere
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. attività di monitoraggio sull’applicazione del codice di comportamento e su eventuali conflitti di interesse;</li> <li>2. report sull’applicazione del CDC e segnalazione immediata di casi di eventuali o potenziali conflitti al RPC</li> <li>3. adeguamento del CDC alle previsioni del PTPC/PTTI ed adozione di misure conseguenti in caso di conflitto accertato</li> </ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diretto: adeguamento del CDC (ove necessario)</li> <li>• mediato: corretta applicazione del PTPC/PTTI e delle misure in essi previste</li> </ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• monitoraggio CDC: report entro il 31/12/2018</li> <li>• segnalazione conflitti immediato ed adozione misure in caso di conflitto accertato entro 48 h</li> <li>• adeguamento CDC (ove necessario): entro il 31/01/2019</li> </ul>

#### MISURA N. 4 – (TR)

<b>INCONFERIBILITÀ, INCOMPATIBILITÀ , MONITORAGGIO EVENTUALI CONFLITTI D’INTERESSE</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	produzione di autocertificazione da parte degli Amministratori e Responsabili dei Servizi circa l’insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 - comunicazione annuale nel corso dell’incarico sulla permanenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. verifica autocertificazioni (da produrre su univoco modello);</li> <li>2. acquisizione comunicazione annuale su permanenza cause d’incompatibilità;</li> <li>3. risoluzione di eventuali situazioni d’incompatibilità accertate</li> </ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI DEI SERVIZI
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>diretto:</b> eliminare qualsiasi ragione d’inconferibilità/incompatibilità negli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa;</li> <li>• <b>mediato:</b> creare le condizioni per lo sviluppo della cultura della legalità nell’Ente attraverso il coinvolgimento di tutto il personale nella realizzazione dell’obiettivo</li> </ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• autocertificazione: entro <b>48h</b> dal conferimento dell’incarico</li> <li>• comunicazione annuale: entro il <b>29/02/2018</b></li> <li>• attivazione delle procedure sanzionatorie in caso di accertata violazione delle previsioni normative: entro 48h dall’accertamento</li> </ul>



**MISURA N. 5 – (SP)**

<b>PATTI D'INTEGRITA'</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	inserimento obbligatorio negli avvisi o lettere di invito per procedure di affidamento di beni e servizi di qualsiasi importo di clausole relative a protocolli di legalità o patti di integrità contenenti l'attestazione della mancanza di conflitto d'interesse fra OE e Responsabile del Servizio, la cui mancata sottoscrizione e/o falsa attestazione è causa di esclusione e di segnalazione ad autorità competente
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	monitoraggio nella documentazione di avvio della procedura d'affidamento od acquisto e sull'applicazione della misura di esclusione dall'attività negoziale per i mancati sottoscrittori o per le false attestazioni
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI DEI SERVIZI
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: ridurre i casi di conflitto d'interesse fra OE e Responsabile del Servizio;</li><li>• mediato: garantire l'imparzialità e l'indipendenza dell'azione dell'Ente</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• report sullo svolgimento dell'attività di monitoraggio: entro il 31/12/2018</li></ul>

**MISURA N. 6 – (TR)**

<b>ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (PANTOUFLAGE – REVOLVING DOORS)</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	inserimento obbligatorio negli avvisi o lettere di invito per procedure di affidamento di beni e servizi di qualsiasi importo dell'obbligo di autocertificazione, da parte delle ditte interessate, circa il fatto di non avere stipulato rapporti di collaborazione/lavoro con dipendenti della Provincia di Nuoro e della Nugoro SpA che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali verso la stessa Nugoro SpA e la cui mancata sottoscrizione e/o falsa attestazione è causa di esclusione e di segnalazione ad autorità competente
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	monitoraggio nella documentazione di avvio della procedura d'affidamento od acquisto e sull'applicazione della misura di esclusione dall'attività negoziale per i mancati sottoscrittori o per le false attestazioni
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI DEI SERVIZI
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: ridurre i casi di conflitto d'interesse fra OE e Responsabile del Servizio;</li><li>• mediato: garantire l'imparzialità e l'indipendenza dell'azione dell'Ente</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• report sullo svolgimento dell'attività di monitoraggio: entro il 31/12/2018</li></ul>

**MISURA N. 7 – (TR)**

<b>WHISTLEBLOWING</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	procedure volte a incentivare e proteggere i dipendenti sulle segnalazioni relative a illeciti/irregolarità durante lo svolgimento delle proprie mansioni lavorative – istituzione od eventuale adeguamento di apposito regolamento – istituzione di casella di posta elettronica dedicata per l'acquisizione delle segnalazioni
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. istituzione od eventuale adeguamento di apposito regolamento;</li><li>2. istituzione di casella di posta elettronica dedicata per l'acquisizione delle segnalazioni;</li></ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo + DIPENDENTI
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: attivazione del procedimento di segnalazione di eventuali illeciti;</li><li>• mediato: creare le condizioni per lo sviluppo della cultura della legalità – riduzione del rischio da corruzione</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• report sulle segnalazioni ricevute e sulle azioni successive: entro il 31/12/2018</li></ul>

### MISURA N. 8 – (TR)

<b>VERIFICA SUL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNO ED ANALOGO</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	verifica sulla corretta applicazione e sull'efficacia delle misure di prevenzione della corruzione e di controllo analogo previste per l'attività della Società
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. trasmissione immediata del PTCP/ PTTI approvato al Comitato Tecnico di Controllo;</li><li>2. monitoraggio sulle misure applicate secondo le tempistiche e modalità individuate nel Piano;</li><li>3. monitoraggio sulla legittimità dell'attività della Società sulla base dei parametri di controllo previsti nel Contratto di Servizio;</li><li>4. report sulla corretta applicazione delle misure/azioni previste sia nel Piano sia nel Contratto di Servizio ed eventuale segnalazione al RPC della mancata/inefficace applicazione delle misure/azioni medesime</li></ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	RPC
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: monitorare l'efficacia e la legittimità dell'attività della Società;</li><li>• mediato: migliorare la qualità dei servizi della Società</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• trasmissione del PTPC/PTTI al Comitato tecnico di Controllo entro 48h dalla sua adozione;</li><li>• svolgimento dell'attività di controllo secondo le previsioni contrattuali;</li><li>• report sulla corretta applicazione delle misure/azioni previste sia nel Piano sia nel Contratto di Servizio: 31/12/2018</li></ul>

### MISURA N. 9 – (TR)

<b>MISURE ULTERIORI SUCCESSIVE AL COMPLETAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI MAPPATURA DEI PROCESSI</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	Individuazione di misure ulteriori successivamente alla catalogazione dei rischi (vedi misura n. 1) <b>specifiche ed adeguate</b> alle peculiarità dei processi mappati ed al contesto in cui tali processi si svolgono – attività funzionale all'adeguamento 2019 del PTP/PTTI
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	(vedi sopra)
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC + RESPONSABILI SERVIZIO
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• diretto: individuazione di misure ulteriori e specifiche successivamente al completamento dell'attività di catalogazione dei rischi;</li> <li>• mediato: creare le condizioni per lo sviluppo della cultura della legalità attraverso il coinvolgimento di tutto il personale nella realizzazione dell'obiettivo</li> </ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• entro il <b>31/01/2019</b></li> </ul>

**MISURA N. 10 – (TR)**

<b>MONITORAGGIO SULL'ACCESSO AI DATI E DOCUMENTI DELL'ENTE E SULLA TRASPARENZA</b>	
<b>DESCRIZIONE MISURA</b>	monitoraggio sull'applicazione delle misure in tema di trasparenza e sulla corretta tenuta del registro delle richieste d'accesso
<b>AZIONI DA INTRAPRENDERE</b>	<ol style="list-style-type: none"><li>1. verifica sulla corretta applicazione della normativa e delle misure in tema di trasparenza;</li><li>2. adozione di uno specifico regolamento sull'accesso ai dati;</li><li>3. istituzione di un registro sulle richieste d'accesso</li></ol>
<b>RESPONSABILE/I</b>	RPC/RT + Comitato Tecnico di Controllo Analogo
<b>ALTRI SOGGETTI COINVOLTI</b>	Responsabili di Servizio
<b>OBIETTIVO FINALE DA RAGGIUNGERE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• diretto: migliorare le condizioni di accesso ad atti e dati relativi alla Società applicando correttamente la normativa vigente in materia di trasparenza;</li><li>• mediato: creare le condizioni per lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità – miglioramento della qualità dei servizi</li></ul>
<b>TERMINI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• entro il 31/12/2018</li></ul>

## **7. PROGRAMMA TRIENNALE INTEGRITA' E TRASPARENZA 2018/2020**

La trasparenza e l'accesso civico e generalizzato sono misure sostanziali per prevenire i fenomeni corruttivi. La legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha infatti fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione.

Le linee guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015 prevedono esplicitamente che alle società controllate, direttamente o indirettamente, dalle pubbliche amministrazioni si applica la normativa sulla trasparenza contenuta nel d.lgs. n. 33/2013 (art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 33/2013), oltre a quanto già previsto dall’art. 1, co. 34, della legge n. 190 del 2012 per tutte le società a partecipazione pubblica, anche non di controllo.

Più ancora nello specifico, le predette linee guida chiariscono che alle società in house, peraltro la Nugoro SpA è interamente partecipata da altro soggetto pubblico, si applica la medesima disciplina prevista per le PA, senza adattamenti.

La piena integrazione delle misure di prevenzione con quelle per la trasparenza e l’integrità è assicurata dal Responsabile della Trasparenza le cui funzioni sono assegnate al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, Rag. Giovanni Uda.

Al fine dell’attuazione degli adempimenti obbligatori in tema di trasparenza è allegata al presente documento, quale parte sostanziale ed integrante del medesimo, la tabella degli adempimenti predetti corrispondente a quella rilasciata da ANAC.